

ANDIS – CATANIA

Dinanzi al disastro della scuola siciliana, l'Assemblea Regionale si trastulla con il dialetto

Il Direttivo dell'ANDIS (Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici) di Catania rimane stupefatto al cospetto della distorta trattazione sul Dialetto Siciliano, nel momento in cui la scuola a livello regionale subisce drammatici tagli, che mettono in discussione l'agibilità dell'intero sistema scuola.

In questi giorni stiamo assistendo a tagli indiscriminati nella determinazione degli organici per il prossimo anno scolastico, con classi superaffollate, con numerosi perdenti posto e conseguenti ricadute sul piano occupazionale.

Si prospettano classi senza adeguata attenzione per l'integrazione degli alunni diversamente abili, in assoluto dispregio anche agli standard di funzionamento nazionali (rispetto del tetto massimo di 20 alunni in presenza di soggetti disabili gravi).

Addirittura, pur essendo la Sicilia notoriamente la cenerentola, per quanto concerne il TEMPO PIENO, si prospetta un futuro di azzeramento delle poche realtà esistenti.

Ci si attende una mobilitazione vera, oltre che dagli addetti ai lavori, anche da parte della società civile e dei politici di vario rango.

E' questa la vera emergenza che colpisce il sistema educativo in Sicilia. E se ciò è vero, i politici dovrebbero essere i primi a capire che il dialetto può aspettare.

Chiediamo al Presidente Raffaele Lombardo, all'Assessore Regionale Mario Centorrino, ma anche a tutti i politici di destra e di sinistra, non solo di indignarsi rispetto ai vergognosi tagli operati, ma soprattutto di pretendere gli organici necessari per un corretto funzionamento della Scuola pubblica nella nostra regione.

Per il Direttivo Provinciale dell'Andis

Il Presidente –Santo Molino–

CATANIA APRILE 2011